



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	201997900634313
Data Deposito	31/10/1997
Data Pubblicazione	01/05/1999

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
E	05	B		

Titolo

DISPOSITIVO DI MANOVRA A MANIGLIA DEL TIPO CREMONESE PER SERRAMENTI

DESCRIZIONE del modello industriale di utilità dal
titolo:

"Dispositivo di manovra a maniglia del tipo cremone-
se per serramenti"

di: SAVIO S.p.A., nazionalità italiana, Via Torino
25 (S.S. N. 25), 10050 Chiusa San Michele (Torino)

Depositata il: 31 ottobre 1997

TO 97U-000216

* * *

DESCRIZIONE

Il presente trovato si riferisce ad un disposi-
tivo di manovra a maniglia del tipo cremonese per
serramenti ad anta, a ribalta e ad anta e ribalta,
comprendente:

- una base di materiale plastico provvista di
mezzi di fissaggio ad un montante o ad una traversa
del telaio mobile del serramento;
- un elemento d'ingegno a scatto a forma di
boccola, montato girevole e trattenuto assialmente
nella base;
- un perno quadro che si estende attraverso
l'elemento di ingegno, sul quale l'elemento d'inge-
gno è calettato e che presenta due estremità spor-
genti dalla base, e
- una maniglia del tipo cremonese calettata
sull'estremità del perno che è destinata a trovarsi

più lontana dal telaio mobile,

ed in cui

- l'elemento d'ingegno presenta sulla sua periferia quattro tacche a 90° tra loro, e
- la base contiene, formate integralmente, due parti lamellari elastiche in forma di travi incastrate ad un'estremità, estendentisi tangenzialmente in zone diametralmente opposte rispetto all'elemento d'ingegno ed ognuna delle quali presenta una formazione a dente impegnabile selettivamente nelle tacche per definire più posizioni angolari della maniglia e del perno, situate a 90° fra loro.

I dispositivi di manovra di questo genere sono entrati nell'uso in tempi relativamente recenti e presentano il vantaggio di incorporare un sistema marcaposizioni, costituito dall'elemento d'ingegno e dalle parti lamellari elastiche della base.

Questo sistema marcaposizioni permette di fare a meno di dispositivi marcaposizioni distinti dal dispositivo di manovra a maniglia ed incorporati in un qualche punto nei montanti o nelle traverse del telaio mobile del serramento.

Gli stessi dispositivi di manovra con marcaposizioni incorporato trovano un impiego per così dire universale, in quanto sono applicabili a serramenti

sia ad anta, sia a ribalta, sia ancora ad anta e ribalta.

Nell'applicazione ad un serramento ad anta, il sistema marcaposizioni definisce una posizione stabile corrispondente alla chiusura del serramento, in cui la maniglia si estende orizzontalmente verso destra o verso sinistra, ed una posizione stabile corrispondente all'apertura del serramento, in cui la maniglia è ad esempio diretta verso il basso.

Nell'applicazione ad un serramento a ribalta, il sistema marcaposizioni definisce una posizione stabile corrispondente alla chiusura del serramento, in cui la maniglia è orientata orizzontalmente, a destra od a sinistra, ed una posizione stabile corrispondente all'apertura del serramento, in cui la maniglia è diretta verso l'alto.

Nell'applicazione ad un serramento ad anta e ribalta, il sistema marcaposizioni definisce una posizione stabile corrispondente alla chiusura del serramento, in cui la maniglia è orientata verso il basso, una posizione stabile corrispondente all'apertura ad anta del serramento, in cui la maniglia è diretta orizzontalmente verso destra o verso sinistra, ed una posizione stabile corrispondente all'apertura a ribalta del serramento, in cui la maniglia

è diretta verso l'alto.

I dispositivi noti del tipo sopra descritto presentano l'inconveniente che le due parti lamellari elastiche del sistema marcaposizioni, essendo di materiale plastico, sono soggette a fatica, e con l'andare del tempo di snervano a seguito delle manovre ripetute e finiscono con il non garantire più il saldo mantenimento delle varie posizioni angolari della maniglia.

Lo scopo del presente trovato è quello di eliminare questo inconveniente.

Secondo il trovato questo scopo è raggiunto per mezzo di un dispositivo di manovra del tipo sopra definito, caratterizzato dal fatto che:

- la base presenta una coppia di cavità in forma di fessure, ognuna delle quali è delimitata su un lato da una superficie dorsale, opposta alla formazione a dente, di una rispettiva parte lamellare, e sull'altro lato, più lontano dall'elemento d'ingegno, da una parete rigida interna della base, e
- ciascuna cavità contiene una molla a balestra in forma di una lamella metallica arcuata d'acciaio armonico, due parti d'estremità della quale si trovano in impegno strisciante con la suddetta parete rigida ed una cui zona mediana di colmo

impegna sotto un carico elastico la superficie dorsale della parte lamellare in corrispondenza della formazione a dente di quest'ultima.

Grazie a questa idea di soluzione il carico elastico che mantiene le formazioni a dente nelle tacche dell'elemento d'ingegno è esercitato dalle molle a balestra che, essendo d'acciaio armonico, non sono praticamente soggette a snervamento per fatica.

Lo snervamento a cui sono soggette le parti lamellari di materiale plastico non ha più alcuna importanza.

Il trovato sarà compreso più chiaramente dalla lettura della descrizione particolareggiata che segue, fatta con riferimento ai disegni annessi, dati a titolo d'esempio non limitativo e nei quali:

la figura 1 è una vista in elevazione parzialmente sezionata di un dispositivo di manovra a maniglia di tipo cremonese,

la figura 2 è una sua vista in pianta secondo la freccia II della figura 1, e

la figura 3 è una sua vista in prospettiva esplosa.

Riferendosi a tutte le figure, un dispositivo di manovra secondo il trovato comprende una base 10

di materiale plastico stampato, ad esempio di poliammide o di politetrafluoroetilene.

La base 10 ha una forma in pianta sostanzialmente ovale con una cavità centrale 12 di rivoluzione e con una coppia di fori 14 formati in rispettive parti d'estremità opposte.

I fori 14 costituiscono mezzi di fissaggio ad un montante o ad una traversa del telaio mobile del serramento, per mezzo di viti indicate con 16 nella figura 3.

La base 10 e le teste delle sue viti 16 sono mascherate da un coperchio sagomato 18.

Nella cavità centrale 12 della base 10 è montato girevole e trattenuto assialmente un elemento d'ingegno a scatto a forma di boccola 20, sui cui particolari si ritornerà più avanti.

Attraverso l'elemento d'ingegno 20 si estende un perno quadro 22 una cui estremità sporgente (quella inferiore nella figura 1) è destinata ad impegnare un meccanismo d'apertura e chiusura contenuto nel telaio mobile del serramento.

Su un'estremità sporgente opposta del perno quadro 22 è calettata una maniglia 24.

La maniglia 24 è trattenuta sul perno 22 da una spina trasversale 26.

Il perno 22 contiene pure una spina trasversale retrattile 28 una cui estremità sporgente è impegnata in una scanalatura diametrale frontale dell'elemento d'ingegno 20, sia per calettare quest'ultimo sul perno 22 che per trattenerlo nella base 10.

L'elemento d'ingegno 20 è inoltre trattenuto assialmente nella base, dal lato opposto, per mezzo di un anello elastico 32.

Ritornando all'elemento d'ingegno 20 e facendo riferimento alle figure 2 e 3, esso presenta sulla sua periferia quattro tacche 34 a 90° tra loro.

Da parte sua la base 10 contiene, formate integralmente, due parti lamellari elastiche 36.

Queste parti lamellari 36 sono in forma di travi incastrate ad una estremità e si estendono tangenzialmente in zone diametralmente opposte rispetto all'elemento d'ingegno 20.

Ognuna delle parti lamellari 36 presenta una formazione a dente 38 la quale è impegnabile selettivamente nelle tacche 34 per definire le diverse posizioni angolari, descritte più sopra, della maniglia 24 e del perno 22, situate a 90° fra loro.

Secondo il trovato, la base 10 presenta una coppia di cavità 40 in forma di fessure.

Ognuna delle cavità 40 è delimitata su un lato

da una superficie dorsale 42, opposta alla formazione a dente 38 di una rispettiva parte lamellare 36; sull'altro lato, più lontano dall'elemento d'ingegno 20, ciascuna cavità 40 è delimitata da una parete rigida interna 44 della base 10.

Ciascuna cavità 40 contiene una molla a balestra 46 in forma di una lamella arcuata d'acciaio armonico.

Due parti d'estremità di ciascuna lamella 46 si trovano in impegno strisciante con la parete rigida 44, mentre una zona mediana di colmo di ciascuna molla a balestra 46 impegna sotto un carico elastico la superficie dorsale 42 della parte lamellare 36 in corrispondenza della formazione a dente 38 di quest'ultima.

Preferibilmente, come rappresentato nelle figure 2 e 3, le due parti d'estremità, designate con 48, di ciascuna molla a balestra 46 sono sagomate sostanzialmente a V appiattita ed impegnano in modo strisciante la rispettiva parete rigida 44 con la loro zona corrispondente al vertice della V.

RIVENDICAZIONI

1. Dispositivo di manovra a maniglia del tipo cremonese per serramenti ad anta, a ribalta e ad anta e ribalta, comprendente:

- una base (10) di materiale plastico provvista di mezzi (14, 16) di fissaggio ad un montante o ad una traversa del telaio mobile del serramento,
- un elemento d'ingegno a scatto a forma di boccia (20), montato girevole e trattenuto assialmente nella base (10),
- un perno quadro (22) che si estende attraverso l'elemento d'ingegno (20), sul quale l'elemento d'ingegno è calettato e che presenta due estremità sporgenti dalla base (10), e
- una maniglia (24) del tipo cremonese calettata sull'estremità del perno (22) che è destinata a trovarsi più lontana dal telaio mobile,

ed in cui

- l'elemento d'ingegno (20) presenta sulla sua periferia quattro tacche (34) a 90° tra loro, e
- la base (10) contiene, formate integralmente, due parti lamellari elastiche (36) in forma di travi incastrate ad un'estremità, estendentisi tangenzialmente in zone diametralmente opposte rispetto all'elemento d'ingegno (20) ed ognuna delle quali

presenta una formazione a dente (38) impegnabile selettivamente nelle tacche (34) per definire più posizioni angolari della maniglia (24) e del perno (22), situate a 90° fra loro,

caratterizzato dal fatto che:

- la base (10) presenta una coppia di cavità (40) in forma di fessure, ognuna delle quali è delimitata su un lato da una superficie dorsale (42), opposta alla formazione a dente (38), di una rispettiva parte lamellare (36), e sull'altro lato, più lontano dall'elemento d'ingegno (20), da una parete rigida (44) interna alla base (10), e

- ciascuna cavità (40) contiene una molla balestra (46) in forma di una lamella arcuata d'acciaio armonico, due parti d'estremità (48) della quale si trovano in impegno strisciante con la suddetta parete rigida (44) ed una cui zona mediana di colmo impegna sotto un carico elastico la superficie dorsale (42) della parte lamellare (36) in corrispondenza della formazione a dente (38) di quest'ultima.

2. Dispositivo secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che le due parti d'estremità (48) di ciascuna molla balestra (46) sono sagomate sostanzialmente a V appiattita ed impegnano in

modo strisciante la suddetta parete rigida (44) con
la loro zona corrispondente al vertice della V.

PER INCARICO
Angelo Geronzi
Ing. Angelo GERONZI
N. iscriz. ALBO 488
(in proprio e per gli altri)



JACOBACCI & PERANI S.p.A.

FIG. 1

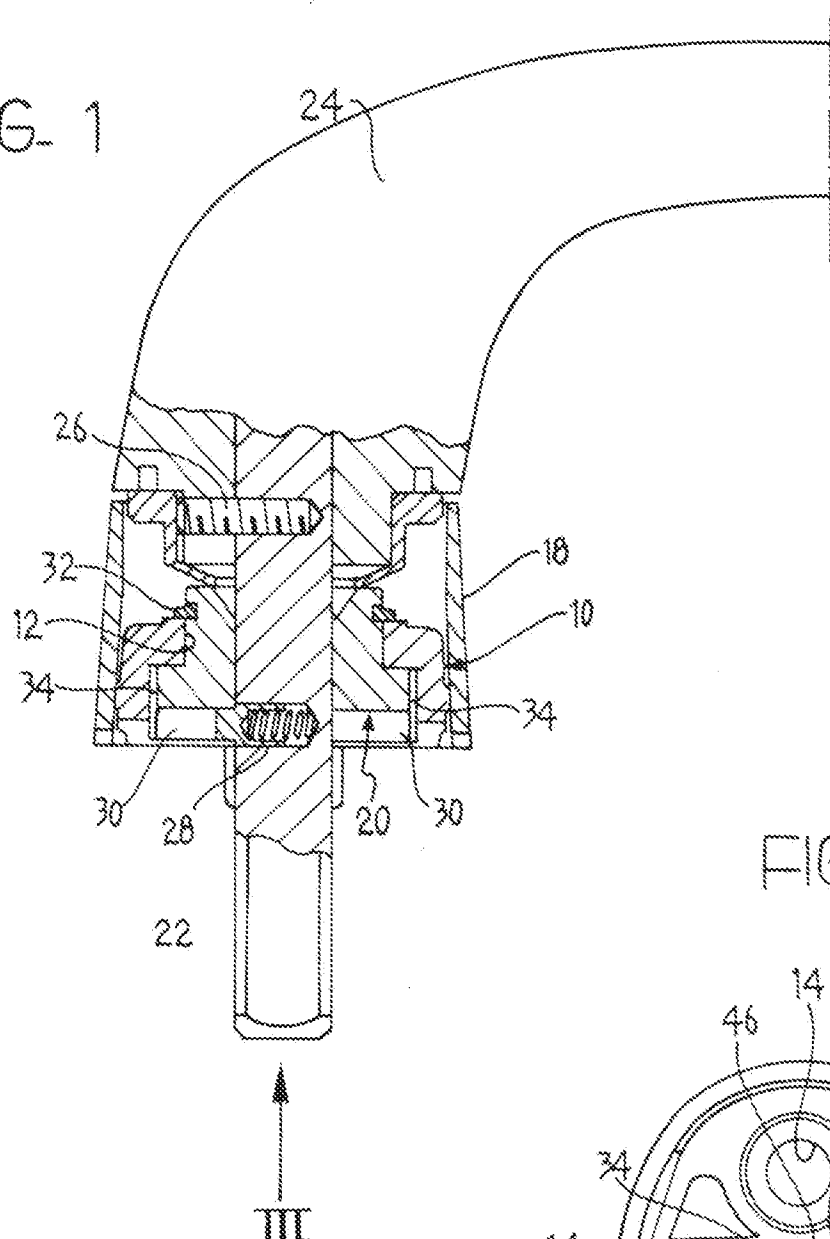


FIG. 2

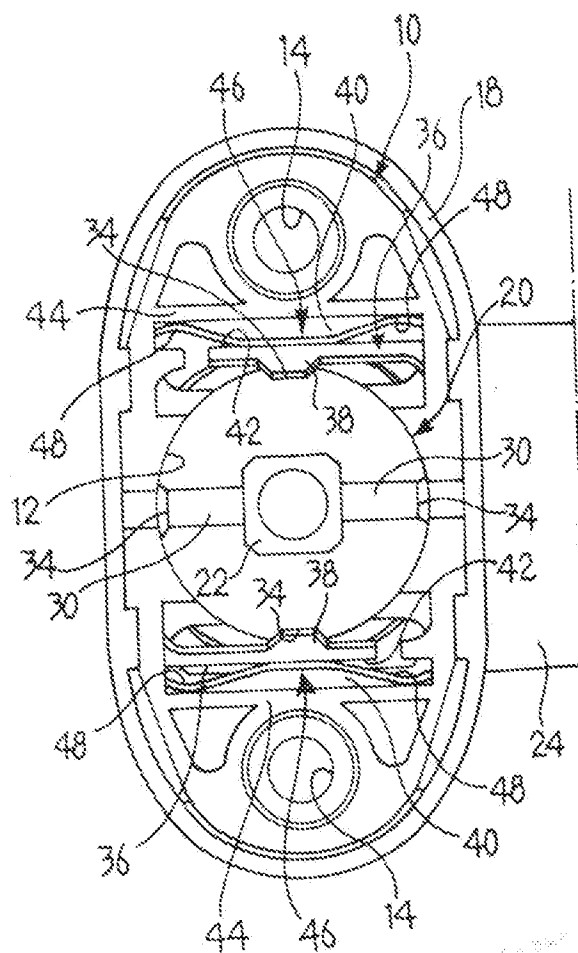


FIG. 3

